

N O T E

CIRO ANDREATTA

La regola di orientazione dei cristalli di olivina nelle tettoniti.

Gli studi di petrografia strutturale dei due ultimi decenni hanno dimostrato come quasi tutte le specie mineralogiche presentino delle precise regole di orientazione nelle rocce originatesi per metamorfismo cinematico (così preferisco indicare il dinamometamorfismo, perchè dinamico è pure il metamorfismo statico, di carico). La regola di orientazione dei cristalli di olivina, rispetto al piano di scistosità, fu da me per primo determinata in alcune olivinita del gruppo Ortles-Cevedale, nel 1933 e resa nota nel 1934 (« Periodico di Mineralogia », anno V): *piano (010) di sfaldatura e di maggior ammassamento di particelle del reticolo, parallelo al piano di scistosità; nessuna evidente direzione cristallografica preferita entro il piano di scistosità.*

Nel 1935, in una memoria sopra la Val d'Ultimo (« Memorie del Museo di St. Nat. Ven. Trid. » 111), riprendendo l'argomento, ampliavo le conclusioni che si potevano trarre dal mio studio, inquadrandole nello schema geotettonico della regione. Nello stesso 1935, T. ERNST pubblicava le sue ricerche su rocce della Norvegia (« Nachr. Ges. Wiss. Göttingen »), in inclusi olivinici delle quali notava la stessa regola di orientazione dei cristalli di olivina già da me stabilita.

Nel 1938, F. C. PHILLIPS dell'Università di Cambridge rendeva note (« Geological Magazine », vol. LXXV) le sue

ricerche strutturali sopra l'orientazione dei cristalli di olivina di alcune rocce oliviniche dell'Inghilterra. Anche questo Autore confermava in pieno la regola da me determinata; anzi, alcuni dei suoi diagrammi coincidono anche nei submassimi e persino in certi dettagli con i diagrammi da me rilevati. Nel suo lavoro PHILLIPS ricordava la priorità delle ricerche mie e di ERNST, riportandone la citazione bibliografica.

In questa breve comunicazione mi vorrei limitare a mettere in evidenza la validità della regola da me stabilita e la sua estensione come *regola generale*, dato che le conferme sono venute da ricerche sopra rocce di tipo diverso e di diversa provenienza.

Ma non posso tacere il fatto che P. ESKOLA dell'Università di Helsinki, nel 1939, in un libro in collaborazione con BARTH e CORRENS (*Die Entstehung der Gesteine*, Berlin), a pag. 307 espone la regola di orientazione dei cristalli di olivina nelle rocce scistoso-cristalline, non solo sbagliando l'esposizione della regola stessa, ma attribuendola esclusivamente al PHILLIPS e specificando la data del lavoro di questi (1938). Ciò è tanto più sorprendente in quanto lo stesso PHILLIPS, come dissi, riconosceva la priorità del mio lavoro anche in bibliografia ed in quanto l'ESKOLA ebbe da me direttamente gli estratti dei miei lavori, di mole e di conclusioni ben più vasti della nota del PHILLIPS.

Ci sarebbe ragione di fare altre osservazioni sopra la trattazione dell'ESKOLA nel libro sopra ricordato, soprattutto in considerazione del fatto che gli ambienti scientifici italiani accolsero il libro stesso con favore veramente immutato.

Bologna, Istituto di Mineralogia e Petrografia, aprile 1946.